



Temperature oltre la media, siccità ed eventi estremi: allarme clima in Europa

Descrizione

(Adnkronos) L'Europa, insieme a molte altre regioni del globo, è esposta a impatti climatici in aumento da ondate di calore record, dal Mediterraneo all'Artico, sulla terraferma e in mare, a incendi devastanti, alla continua perdita di biodiversità mentre si sta riducendo la copertura nevosa e glaciale con conseguenze per le società e gli ecosistemi in tutta Europa. È quanto emerge dal rapporto European State of the Climate (Esotc) 2025, prodotto dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf, European Centre for Medium-Range Weather Forecasts) che gestisce il Servizio relativo ai cambiamenti climatici di Copernicus, e dall'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (Omm). A partire dagli anni '80, l'Europa si sta riscaldando a un ritmo doppio rispetto alla media globale, il che la rende il continente che si sta riscaldando più rapidamente sulla Terra.

CALDO RECORD Nel dettaglio, nel 2025 quasi l'intero continente europeo (almeno il 95%) ha registrato temperature annuali superiori alla media. Le ondate di calore hanno colpito gran parte dell'Europa, dal Mediterraneo all'Artico. Un'ondata di caldo record durata tre settimane ha colpito la Fennoscandia subartica, con temperature nelle vicinanze e all'interno del Circolo Polare Artico che hanno superato i 30°C, con un picco di 34,9°C a Frosta, in Norvegia. Gran parte dell'Europa ha, inoltre, registrato un numero di giorni superiore alla media con stress termico almeno forte, con la Spagna meridionale e orientale che ha registrato fino a 50 giorni in più rispetto alla media con temperature percepite superiori a 32°C.

COPERTURA NEVOSA E GLACIALE Temperature superiori alla media e precipitazioni inferiori alla media hanno portato a una significativa perdita di copertura nevosa e glaciale. Nel marzo 2025, l'area coperta da neve in Europa era di circa 1,32 milioni di chilometri quadrati (31%) al di sotto della media, equivalente all'area complessiva di Francia, Italia, Germania, Svizzera e Austria. Ciò ha segnato la terza estensione nevosa più bassa dall'inizio delle registrazioni nel 1983. Anche i ghiacciai hanno subito una perdita netta di massa, con l'Islanda che ha registrato la seconda maggiore perdita di massa di ghiaccio. Inoltre, la calotta di ghiaccio della Groenlandia ha perso 139 gigatonnellate (139 miliardi di tonnellate) di ghiaccio, circa 1,5 volte il volume immagazzinato in tutti i ghiacciai delle Alpi europee. Questa perdita di ghiaccio contribuisce all'innalzamento del livello globale dei mari spiega il Rapporto con ogni centimetro di aumento che espone ulteriori 6

milioni di persone al rischio di inondazioni costiere.

MARE Nel 2025, la regione oceanica europea ha registrato la temperatura annuale della superficie del mare più alta di sempre, segnando il quarto anno consecutivo di caldo record; le ondate di calore marine sono state diffuse, interessando l'86% della regione oceanica europea. Sono state anche più intense, con il 36% della regione che ha vissuto condizioni "intense" o "estreme", la percentuale più alta mai registrata. L'intero Mar Mediterraneo ha registrato almeno un giorno con condizioni di ondate di calore marine "forti" in ciascuno degli ultimi tre anni e, nel 2025, la temperatura media annuale della superficie del mare è stata la seconda più alta mai osservata.

SICCITA' E INCENDI In tutta Europa, circa il 70% dei fiumi ha registrato portate inferiori alla media, mentre è stato uno dei tre anni più secchi per l'umidità del suolo dal 1992. A maggio, circa la metà dell'Europa (53%) è stata colpita da condizioni di siccità. Le condizioni di caldo e siccità hanno contribuito a un record di incendi boschivi in tutta Europa. In totale, un'area record di circa 1.034.000 ettari (la superficie più estesa mai registrata) è andata a fuoco in tutta Europa: un'area più grande di Cipro con le emissioni degli incendi boschivi che hanno raggiunto i livelli più alti mai osservati.

EVENTI ESTREMI Durante l'anno, tempeste e inondazioni hanno colpito migliaia di persone in tutta Europa, sebbene le piogge estreme e le inondazioni siano state meno diffuse rispetto agli ultimi anni.

RINNOVABILI Nel 2025 le fonti rinnovabili hanno fornito quasi la metà (46,4 %) dell'elettricità europea, con l'energia solare che ha raggiunto un nuovo record di contributo pari al 12,5 %.

L'Esotc 2025 dipinge un quadro preoccupante: il ritmo dei cambiamenti climatici richiede un intervento più urgente. Con l'aumento delle temperature, gli incendi boschivi diffusi e la siccità, le prove sono inequivocabili: il cambiamento climatico non è una minaccia futura, è la nostra realtà attuale. Per affrontare l'impatto sulla perdita di biodiversità, dobbiamo stare al passo con la rapidità con cui avviene l'adattamento nella transizione verso l'energia pulita e, allo stesso tempo, garantire che le nostre politiche e decisioni continuino a fondarsi su solide basi scientifiche, rimarca Samantha Burgess, responsabile strategica per il clima presso l'Ecmwf.

Per Mauro Facchini, direttore dell'Unità Copernicus presso la Commissione europea, il rapporto "Lo stato del clima in Europa 2025" dimostra ancora una volta il valore dei nostri sforzi congiunti per disporre di un sistema europeo di osservazione della Terra di livello mondiale. Mantenere i nostri archivi di dati all'avanguardia e affidabili sul sistema terrestre è fondamentale per prendere decisioni politiche informate in un clima in rapida evoluzione. Copernicus è fondamentale per aiutarci a preservare la nostra sovranità, il nostro ambiente, i sistemi alimentari, la sicurezza e l'economia.

•

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 29, 2026

Autore

redazione

default watermark